

# Trapani, l'aggiornamento passa dalla collaborazione tra Ordini

[RIFday](#) - ottobre 02, 2017

Roma, 2 ottobre – Un convegno di aggiornamento dedicato al vino e, in particolare, alle sue proprietà e virtù salutistiche, con gli annessi e connessi di tutte le informazioni scientifiche necessarie a “maneggiare” con la dovuta consapevolezza una bevanda che è parte integrante e imprescindibile del patrimonio identitario del nostro Paese.

A organizzarlo sabato scorso a Marsala (scelta pressoché obbligata, trattandosi di una delle capitali dell'enologia italiana, patria di un vino conosciuto, apprezzato ed esportato in ogni angolo del mondo) è stato l'ordine dei Farmacisti di Trapani, presieduto da **Leonardo Galatioto** (*nella foto*), che ha scelto il tema e lo ha proposto con l'obiettivo di dare ulteriore spessore, contenuto e utilità pratica alla giornata dedicata alla cultura e all'orgoglio dell'appartenenza professionale, con la celebrazione dei decani della professione e il benvenuto ai nuovi iscritti all'Albo.

Scelta felice, almeno a giudicare dalla risposta dei farmacisti della provincia, che hanno affollato in ogni ordine di posti la sede del convegno (opportunamente ospitato, *et pour cause*, in una sala delle storiche Cantine Florio) e seguito con attenzione gli interventi, affidati – ed è uno dei motivi per i quali l'iniziativa trapanese merita di essere segnalata – alla “Scuola di Farmacisti” istituita in seno all'Ordine di Pesaro e Urbino presieduto da **Romeo Salvi**, in collaborazione (per le docenze) con l'università di Pesaro e Rimini.

Si tratta di un progetto, avviato ormai da qualche anno, che in qualche modo rappresenta un modello: l'ordine pesarese ha infatti deciso di investire molte delle sue energie in attività di formazione e aggiornamento, operando intensamente come provider provvisorio nel quinquennio 2012-2016 (con più di 60 corsi) e arrivando quest'anno a ottenere a pieni voti dal ministero della Salute, dopo le previste valutazioni e ispezioni, la qualifica di provider nazionale (con il numero 3237, per la cronaca).

Ed è proprio al collega Salvi che Galatioto ha deciso appunto di rivolgersi, in un quadro di apprezzabile collaborazione interordinistica posta in essere “dal basso”, per la “fornitura” dei contenuti scientifico-professionali dell'evento celebrato dall'Ordine di Trapani sabato scorso.

A proporre le “lezioni” sono stati lo stesso Salvi, che ha introdotto la giornata contestualizzando il tema del vino in quello più generale dell'alimentazione e, quindi, della dieta mediterranea, con una digressione dedicata a uno degli spauracchi dei sistemi sanitari di tutto il mondo, il diabete. Un'autentica malattia sociale per la quale molto si può fare in termini di prevenzione e ancora di più si deve fare per “gestire” i pazienti e metterli in condizione di gestire la loro patologia con la necessaria consapevolezza.

Di vino, e segnatamente dei suoi componenti e delle loro azione e proprietà, nel bene e naturalmente anche nel male, ha parlato invece **Giuseppe Curina**, laureato in Scienze agrarie ed esperto in piante medicinali, fitoterapici ed estratti vegetali, fin dagli esordi docente della “Scuola di farmacisti” dell'ordine pesarese, che ha illustrato con precisione e dovizia di dati la vasta gamma di tutti gli elementi contenuti nel vino, le loro caratteristiche e i loro effetti.

Un altro farmacista della “Scuola” pesarese, **Flavio Di Luca**, che è anche un esperto sommelier diplomato dell'Ais, l'associazione italiana degli esperti del vino, ha invece illustrato la dimensione più immateriale e simbolica che da sempre (e in ogni cultura) circonda e accompagna il vino, così connaturato al percorso della storia umana da essere protagonista dei testi sacri di ogni religione. Di Luca, da esperto sommelier, ha avuto anche agio a illustrare i principi generali della degustazione, fornendo gli elementi di base per la valutazione olfattiva e quella papillare.

Ma il tratto saliente dell'evento Ecm di Marsala, frutto dell'iniziativa dell'Ordine di Trapani e della collaborazione di quello di Pesaro, è quello di essere stato la plastica e positiva dimostrazione di ciò che gli ordini provinciali – indipendentemente dalle loro dimensioni e dai mezzi di cui dispongono – possono fare non solo per sviluppare la cultura professionale, ma anche per favorire le interrelazioni con i colleghi di altre province del Paese, implementando così anche i valori della colleganza e della collegialità. Valori che mantenere vivi e rinsaldare, in una professione certamente non immune dalle insidie dell'individualismo, è fondamentale almeno quanto l'aggiornamento dei saperi e delle competenze.

RIFday © 2017